

DOMENICO PROIETTI, UIL Servono più controlli sui lavoratori autonomi

DI ADOLFO SPEZZAFERRO

«Dobbiamo far dialogare le banche dati dell'amministrazione centrale con quelle degli enti locali. Bisogna intensificare i controlli sui lavoratori autonomi, che sono tra i più grandi evasori di questo Paese. L'altro paradiso fiscale è quello delle rendite: l'aliquota va alzata al 20 per cento, come nel resto del mondo». È il parere di Domenico Proietti, segretario confederale della Uil

Come si può rafforzare la lotta all'evasione?

Intanto va detto che il successo dei controlli dal punto di vista tributario e della contribuzione previdenziale dimostra che, anche se a fatica, si comincia ad affermare un principio di legalità fiscale. Ma questo è solo l'inizio: dobbiamo continuare a rafforzare tutta la pubblica amministrazione, da questo punto di vista.

In che modo?

Dando maggiori disponibilità all'Agenzia delle entrate, che invece recentemente ha dovuto ridurre gli organici. E mettendo in campo nuovi strumenti di incrocio delle banche dati. È evidente che gran parte dell'evasione va ricercata nel mondo del lavoro autonomo. In tal senso c'è la convergenza di tutte le parti sociali e gli imprenditori, perché si rischia di non reggere più al confronto internazionale, sul piano fiscale. Le categorie autonome che evadono in modo così clamoroso fanno una concorrenza sleale alle stesse aziende o a quei lavoratori autonomi che pagano le tasse.

Qual è la proposta che state elaborando con Confindustria per tagliare subito le tasse?

Riteniamo che già quest'anno si possa ridurre la pressione fiscale su lavoratori dipendenti e pensionati - con detrazioni e assegni familiari - favorendo un rilancio dei consumi e quindi una ripresa della produzione. Per le imprese pensiamo a sgravi per innovazione e ricerca. Questi interventi si autofinanzerebbero, grazie ai maggiori consumi e quindi alle maggiori entrate.